

Paschetto Vini
POVEGLIANO (VR)

**SPACCIO VINI SFUSI
BOTTIGLIERIA
E GRAPPERIA**

POVEGLIANO V.SE (VR) - Via Pompei 11
Tel/Fax 045 7971155 - Cell 347 3133214
pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoce delbassoveronese.com Direttore Lino Fontana

Paschetto Vini
POVEGLIANO (VR)

Hofbräuhaus  Traunkirchen

**IMPORTATORI BIRRA IN FUSTO
FORNITURE PER BAR**

POVEGLIANO V.SE (VR) - Via Pompei 11
Tel/Fax 045 7971155 - Cell 347 3133214
pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

ANNO XLI - FEBBRAIO 2014 - N. 2 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20



Quando l'affetto è importato

In Italia nel 2012, secondo l'Istat, risultavano impiegate come badanti circa 830.000 donne, di cui il 90 per cento straniere provenienti prevalentemente dall'Europa dell'est, pari al quadruplo degli anziani ricoverati nelle case di riposo e quasi il doppio di quelli seguiti a domicilio dai servizi socio-sanitari. Nonostante la crisi resta la soluzione che va per la maggiore nella risposta alla non autosufficienza. Un quadro non certo idilliaco per le persone anziane che, contrariamente a quando la crisi mordeva di brutto fino ai primi due decenni del dopo guerra, gli anziani facevano parte integrante della famiglia, venivano accuditi dai figli e dai nipoti fino alla fine dei loro giorni. Il benessere ha portato a lasciarli soli, magari con una badante che si prenda cura di loro. L'alternativa sono le case di riposo spesso, purtroppo, dei veri e propri lager. Una prospettiva per i vecchi (oggi si chiamano anziani) dei giorni nostri che li vede avvicinarsi alla fine corsa distanti dagli affetti dei familiari e costretti a ricevere affetti, non certo uguali, da una persona estranea, la badante appunto, a pagamento. Ormai in Italia stiamo importando di tutto ma, forse, stiamo esagerando quando importiamo anche lavoratori stranieri con il compito di assistere i nostri vecchi e dar loro un po' di affetto. Quello che i figli delegano ad altri riservandosi visite-lampo, una toccata e fuga, due buffetti sulle guance e arrivederci alla prossima volta. Che tristezza! Ai vecchi del terzo millennio forse, egoisticamente, non dispiacerebbe un po' di crisi, che costringesse le famiglie a non disgregarsi in tante piccole unità. Già i nonni pensionati stanno ritornando al centro dell'attenzione della famiglia se non altro perché dispongono di un reddito sicuro (per ora) che i figli e nipoti non disdegnano. Certo è un modo di dimostrare nei loro confronti un affetto un po' "peloso", ma che viene pur sempre da vincoli di sangue e non importato.

(li.fo.)

RICORRE IL 70° ANNIVERSARIO DEL BOMBARDAMENTO DI ISOLA DELLA SCALA La Resistenza è memoria condivisa

In un'affollata assemblea pubblica nell'Auditorium S. Maria Maddalena Federico Giordani ha presentato la sua tesi di laurea sul tema

Una sala piena di persone di tutte le età è cosa rara di questi tempi. L'Auditorium S. Maria Maddalena non riusciva a contenere i convenuti per la presentazione della tesi di laurea di Federico Giordani sul Comitato di liberazione nazionale di Isola della Scala. L'iniziativa, promossa dalla Biblioteca comunale e dall'Assessorato alla Cultura, si colloca nel 70° anniversario del tragico bombardamento di Isola della Scala del 28 gennaio 1944. L'assessore alla Cultura Stefano Canazza ha sottolineato che in questa occasione, per la quale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, si è creato "l'abbraccio di due generazioni, quella di Federico Giordani, autore della ricerca, e quella di Gracco Spaziani, lo storico, nipote di uno dei protagonisti di quella pagina di Storia". Un ruolo importante l'hanno avuto Maurizio Garavaso, che ha letto brani scritti dai resistenti, e i giovani musicisti del *Moonlight Trio*, che hanno eseguito musiche legate alle atmosfere della Giornata della memoria. Il primo intervento, commosso e commovente, è stato di Mario Novarini, l'ultranovantenne che da semplice bracciante è diventato una delle voci della memoria storica del paese. È toccato poi a Gracco Spaziani tracciare una ricostruzione storica di quel periodo. "Dopo l'8 settembre - ha spiegato - gli Italiani si trovano la guerra in casa. Vi sono caduti per i bombardamenti, c'è una guerra civile in cui muoiono partigiani, militari e persone comuni per le rappresaglie tedesche. Gli alleati lanciano bombe sugli obiettivi militari, ma creano morte e distruzione nelle città e nei paesi. Nasce la resistenza anche a livello locale. L'opera di Giordani - ha spiegato Spaziani - è la prima a trattare la storia dell'intero gruppo isolano, dopo che erano state raccontate le vicende di alcuni dei suoi componenti."

Federico Giordani, autore della tesi di laurea, ha detto di aver cercato di colmare una lacuna, studiando il gruppo operante a Isola collegato al CLNAI (Comitato di liberazione nazionale Alta Italia).

A Verona e provincia vi sono tre gruppi locali. Quello isolano nasce



Nella foto d'epoca, sullo sfondo, la chiesa dei frati, ora Auditorium, risparmiata dalle bombe alleate sganciate il 28 gennaio 1944

nella primavera del 1944 per volere dell'avvocato Gracco Spaziani. Segretario comunale a Castel d'Ario, minacciato dagli squadristi, viene a Isola dove crea uno studio legale. Nel 1930 è arrestato per attività antifasciste.

Nel 1943 organizza la resistenza a livello locale. Con lui sono nove giovani che svolgono vari mestieri e di diverse idee: cattolici, socialisti, comunisti e apolitici. Sono residenti a Isola, tranne due di Trevenzuolo (Ugo Sesini e Pietro Mantovani). Hanno contatti con alcuni preti e si riuniscono nella canonica di Tarmassia (dove c'è don Luigi Cavaliere). Qui si svolge il "Corso di sabotaggio". La maggior parte di loro viene arrestata nella retata del 22 novembre 1944. Spaziani muore nel campo di sterminio di Mauthausen. I fratelli Flavio e Gedeone Corrà, cattolici, sono contro il fascismo ma anche preoccupati che il Veneto diventi rosso come l'Emilia Romagna. Muoiono nel campo di sterminio di Flossenbürg nel 1945. È in corso per loro il processo di beatificazione. Pietro Mantovani, di Trevenzuolo, arrestato con gli altri nel 1944, torna a casa con la tubercolosi e dimagrito di 50 chili. Nel settembre 1945 ha l'onore di entrare nella giunta del paese, dove muore nel 2007. Ugo Sesini, l'altro di Trevenzuolo, grande musicista originario di Trapani, docente di canto gregoria-

no a Bologna, nel 1943 entra nel gruppo di resistenza locale. Muore a Mauthausen. Nella poesia "Italiani 1942" dice: "Ora! ve la prendete/ con il Duce, / ma prima avete applaudito/ le sue fanfaronate/ Siete /servi di scena/ Crolli/ questo edificio / di menzogna".

Agostino Barbieri è ufficiale in Albania e Grecia. Qui vede l'assurda guerra di aggressione fascista. Diventa comandante del Battaglione Lupo e responsabile dei collegamenti coi preti e con gli altri CLN. Arrestato e mandato a Mauthausen, torna provato fisicamente e psicologicamente. Scultore, trova nell'arte una forma di liberazione. Muore nel 2006.

Luigi Soffiatti, commerciante, comunista, è membro del Battaglione Lupo. Muore a Mauthausen nel 1945. Luigi Gruppo, prima militare poi partigiano, è arrestato e mandato a Flossenbürg, da dove ritorna in precarie condizioni di salute. Muore nel 1945 per tubercolosi. Adolfo Cestaro combatte in Jugoslavia, aderisce al CLN; arrestato, muore a Mauthausen. Guido Grisotto, pittore, arrestato due volte dai tedeschi, viene mandato a scavare trincee a Bolzano fino alla fine della guerra. Muore nel 1962 in un incidente stradale. Univa queste persone "l'idea di lottare per la libertà, di opporsi al soprano, alla sopraffazione, alla violenza". Lasciano una grande

CULTURA

**Collezionismo:
il museo
della bilancia**

- pag. 3 -

VIGASIO

**Studenti
in viaggio-premio
a Strasburgo**

- pag. 4 -

NOGAROLE ROCCA

**La Loatelli
premiata
in Australia**

- pag. 5 -

BONFERRARO

**Si è spento
l'ultimo
capostazione**

- pag. 7 -

eredità morale, che insegna a rispettare tutte le persone, anche chi non la pensa come noi. Ricordata anche la figura di Tiberio Nascimbeni, che da podestà coprì e difese i resistenti. Per la sua opera fu confermato sindaco dopo la guerra, uno dei pochi casi nel veronese. Molto apprezzati i brani proposti dal *Trio Moonlight* (tra cui un pezzo scritto da uno di loro, il pianista Nicolò Spoletini, "Collina di sogni"), così come l'intensa lettura di testi di Maurizio Garavaso. Suggestivi nella loro carica evocativa i documenti e i manifesti d'epoca esposti sullo sfondo.

Giovanni Biasi

tipografia
Bologna

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

tipolitografia • etichettificio • stampa digitale



Dal 1959... l'evoluzione continua!

ISOLA DELLA SCALA



Compie 25 anni l'Università del Tempo libero

Attualmente conta 220 iscritti con 30 docenti

Il 5 ottobre 2014, nella sala "Unità d'Italia", è stato inaugurato il 25° anno accademico dell'Università del tempo Libero per la promozione culturale degli adulti, alla presenza del Rettore, di autorità, di docenti e di molti iscritti e simpatizzanti. Nel maggio del 2008 si è costituita in Associazione culturale-ricreativa con il patrocinio del Comune, che ha fornito anche una propria sede nella ex Biblioteca adeguatamente ristrutturata. L'Isti-

tuzione "non ha scopo di lucro, anche indiretto, è apolitica e si configura come un'Associazione che persegue finalità culturali-ricreative e di solidarietà sociale" (art. 4 dello Statuto). Il primo rettore fu il prof. Mario Modena, a cui è intitolata la Corale dell'Università, seguirono il prof. Fernando Boraso e la dott.ssa Maria Rosa Nicoletti; attualmente è retta dal prof. Luigino Loatelli. Molteplici e diverse le attività svolte ormai collaudate nel

tempo: incontri culturali e di aggiornamento, corsi e laboratori, visite guidate e viaggi d'istruzione, incontri di aggregazione sociale nelle ricorrenze ormai tradizionali. "La vita insieme favorisce l'aggregazione sociale, di cui oggi si sente particolarmente il bisogno" osserva il Rettore Loatelli. Lo Statuto prevede che possono iscriversi e partecipare alle attività prescelte tutte le persone maggiorenni, residenti nel comune di Isola della Scala o nei Comuni vicini. Attualmente gli iscritti sono più di 220. Sono soprattutto donne, ma negli ultimi anni è aumentata anche la presenza di uomini.

Per il 25° anno accademico sono programmati 107 incontri culturali, con una media di 70 partecipanti e con 30 docenti. Si va dalla psicologia alla psicoanalisi, dalla storia veronese alla storia locale, entrambe costruite su documenti di ricerca, dalla storia e cultura cinese, alla storia e cultura indiana. Si parlerà delle antichità cristiane e del rapporto visto dagli artisti tra il Vangelo e l'arte. Si parlerà anche di letteratura italiana del Novecento. Un altro gruppo di lezioni sono riservate alle scienze giuridiche. Sarà trattato anche: alimentazione, frutticoltura, medicina preventiva e curativa, sicurezza nell'ambiente di lavoro e in casa. Sono 14 i corsi proposti che possono essere seguiti da tutti: informatica, lingua e letteratura inglese, spagnolo. Un altro gruppo abbraccia educazione motoria, ginnastica soft in acqua, taglio e confezione, pittura ad olio e decoupage, creare con l'argilla, ballo latino/americano. Due interessantissime attività sono inoltre il canto corale, il Tempo e la Memoria, corso che ha curato la ricostruzione della vita, degli usi e dei costumi del passato fornendo racconti e poesie condensati nel libro già pubblicato intitolato "Momenti di Vita e Frammenti di Storia".

Un secondo volume verrà pubblicato nella primavera del 2014 e condenserà circa 150 tra racconti e poesie frutto di un lavoro di memoria del passato. Infine apprezzatissimi sono gli incontri conviviali aperti ad iscritti e simpatizzanti come la "Castagnata" di San Martino, la Festa degli auguri di Natale, il "Venerdì gnocolar", l'8 marzo "Festa della donna". (I.r.)

Cortometraggio girato in paese

Sul racconto di un bengalese

Ormai è quasi fatta. Ci è voluto tempo e fatica ma alla fine, nonostante gli innumerevoli imprevisti, anche l'ultimo "ciak" sta per essere compiuto rendendo l'ambito traguardo sempre più vicino. E' il sogno di Ali Rubel che finalmente sta prendendo forma. Perché a volte sono la forza e la capacità di inseguire i sogni senza mai stancarsi che ci permettono di realizzarli. E così, di fronte ad un progetto che ci appassiona, siamo pronti a gettare cuore e anima superando ogni possibile ostacolo e avversità. Questa è la storia di Ali Rubel, un giovane bengalese che per lungo tempo ha rincorso il sogno di diventare regista cinematografico e che per questo ha smosso un paese intero mettendo in circolo tanta energia positiva capace di aprire strade impensate e sbrogliare formalità che superano convenzioni ed etichette. Armato di tenacia e grande volontà, ha intessuto con perseveranza e determinazione la sua tela fatta di relazioni, contatti e rapporti umani caratterizzati da una profonda genuinità. Ali Rubel ha 23 anni, viene dal Bangladesh e da nove anni risiede a Isola della Scala. Ha capelli e occhi nero corvini, pelle olivastra e sguardo vivace. L'italiano è ancora un po' stentato, ma si fa capire benissimo. Ha frequentato l'Enaip a Isola della Scala e attualmente lavora in un'azienda veronese che opera nell'ambito delle carni fresche. Percorrendo le orme di un sogno, racconta la sua esperienza con un sorriso che ti spiazza ricordando, per certi versi, la semplicità di Jamal, il protagonista di "The Millionaire" diretto da Danny Boyle. Così anche Rubel ha costruito, giorno dopo giorno, il suo progetto che ha coinvolto diverse persone le quali, contagiati dal suo entusiasmo, hanno creduto nella validità della sua idea e lo hanno accompagnato in questa avventura. Tutto inizia tre anni fa con la stesura di un libriccino, in lingua italiana, intitolato "Il ritorno", un racconto d'amore che a tratti ripercorre la sua esperienza di vita, preludio al copione del cortometraggio girato in paese le cui riprese si concluderanno verso la fine di febbraio. Ma prima di arrivare qui la strada è stata lunga e impervia. Senza l'aiuto di nessuno, Rubel si è fatto strada nel-

le scuole dove ha parlato del suo libro e del suo progetto.

"Sono andato dai dirigenti scolastici per chiedere se potevo presentare agli studenti il mio libro - racconta Rubel - poi mi sono recato al Comune, alla biblioteca, dall'assistente sociale, ho cercato un regista disposto a credere nella mia storia e ho trovato degli attori di strada incontrando tante persone che mi hanno incoraggiato ad andare avanti e così oggi si avvera il sogno di vedere realizzato questo breve filmato che metteremo su Internet con la speranza che possa partecipare a festival e concorsi". Una progettualità autogestita che parte dal basso e proprio per questo meritevole di attenzione per la sua interessante ricaduta sociale. Lo staff degli attori è variopinto e composto da giovani di origine italiana, moldava, rumena, albanese che hanno un'età variabile dai 16 ai 30 anni. Si tratta di un gruppo affiatato di amici che realizza il cortometraggio a costo zero, per il solo scopo di occupare il tempo libero divertendosi con un'attività alternativa. Alcuni si mettono in gioco per l'amicizia con Rubel, altri per sfida personale e su questo lavoro ci ha scommesso pure il regista. "Questo ragazzo trasmette onestà e i suoi sono amici veri - afferma Giovanni Corso, regista indipendente - i giovani vanno sostenuti e per questo ritengo un dovere mettere a loro disposizione la mia esperienza e le attrezzature del mio studio". Il cortometraggio intanto sta procedendo con le ultime riprese e dal mese di marzo sarà visibile su YouTube. La straordinarietà dell'evento resta comunque nello spirito combattivo e nella grande carica di entusiasmo che il giovane bengalese ha saputo trasmettere e mettere in circolo nella comunità isolana realizzando un progetto che rappresenta un condensato di amicizia proiettata in un orizzonte di speranza dove i giovani sanno ancora essere protagonisti e guardare con fiducia verso il futuro. Un messaggio che vuole essere di buon auspicio per iniziare il Nuovo Anno con il piede giusto, guardando oltre.

Ida Rella

Nella foto: il giovane Rubel a sinistra in 2° fila con davanti a sé il regista Corso e gli attori.



calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

PUBLIREDAZIONALE

Tra le colline di Custoza

Antico Ristoro



Resort "La Mola"

Nel paesaggio particolare delle colline moreniche di Custoza si trova un ristorante ricavato da una villa rurale del 1700 con annesso mulino e frantoio per olive, ben ristrutturata e immersa in un ampio parco. È un luogo ideale per pranzi, nozze e cerimonie di ogni genere. La cucina è quella tipica della zona, i cui piatti forti sono i tortellini di Valeggio, le lasagnette e i bigoli fatti in casa conditi con l'anatra o le sarde. Si pensa anche ai vegetariani con ricchi piatti di pasta e di verdure (ottima la parmigiana di melanzane). I vini sono quelli che

hanno reso celebre questa terra assieme alle battaglie risorgimentali: il Bianco di Custoza delle numerose e rinomate aziende, che cambia colore e gusto da collina a collina, e il Rosso Bardolino. Adiacente al ristorante c'è il Resort "La Mola" (che ricorda appunto la grande pietra per schiacciare le olive) con camere dotate di ogni comodità. Il ristorante si collega strettamente, come ci ricorda la titolare Lorella, alle manifestazioni del luogo.

Per gli sposi che prenotano qui il loro banchetto si praticano condizioni particolarmente favorevoli.

RISTORANTE ANTICO RISTORO

Villa Ottolini - via Valle Molini, 5 - Custoza di Sommacampagna (VR)
Tel. 045 516008 - anticoristoro@anticoristoro.com - www.anticoristoro.com

Riflessioni 2014 un futuro inquieto

Il 2013 si è appena consumato, è finita la sbornia delle festività e già cominciamo a chiederci cosa ci si deve aspettare dal nuovo anno che incombe.

Molti di noi, aiutati da brindisi e fette di panettone, sono riusciti alla fine a dimenticare le sventure e le malefatte che ha propinato il 2013, magari aiutati dai benefici effetti di un'attiva e devota partecipazione ai riti delle solennità religiose.

Capita che una bella preghiera certe volte riesca a consolare e rasserenare molto più dei teatrini della politica e dei D.L. del Governo.

Noi italiani, mai dimentichi delle nostre profonde origini cristiane, abbiamo fin dai tempi remoti imparato a nutrire maggior fiducia in Dio e nei Santi del Paradiso, piuttosto che nelle suggestive chimere agitate dagli Onorevoli. Ma non mettiamo il carro davanti ai buoi, né scoraggiamo i "nuovi arrivati" che scalpitano sul palcoscenico: ancora sconosciuti protagonisti e forse impavidi guerrieri.

Sono naturalmente accompagnati e seguiti dal nutrito codazzo dei vetusti cantastorie, pronti a dare il loro esperto sostegno, magari in cambio di uno scranno di seconda mano.

Gli ex "padri della Patria", per restare ancora in gioco, si arrampicano su quegli specchi che mai nella loro carriera sono riusciti a tenere puliti.

Il clima è quello di una "Commedia dell'arte": ciascuno s'inventa la parte, le battute sono a sorpresa e troppi esagitati Registi cercano ansiosamente protagonisti degni di tale nome. Sicuramente ne vedremo delle belle (si fa per dire).

Forse dalla calca dei predestinati nascerà un nuovo "messia", che armato di bacchetta magica si inventerà miracolosi espedienti per riportare il Paese verso la luce.

E così il 2014 sarà sicuramente un anno come noi l'avevamo sperato.

Gli estasiati cittadini elettori proclameranno l'onnipotenza e la sapienza della politica e i fedeli cristiani continueranno a ringraziare il Padreterno che per antica tradizione è sempre "super partes", pronto al giusto premio o al misericordioso perdono.

... Tali qualità eccessive non sempre, nella vita politica, sono riuscite a dare i "buoni frutti" sperati.

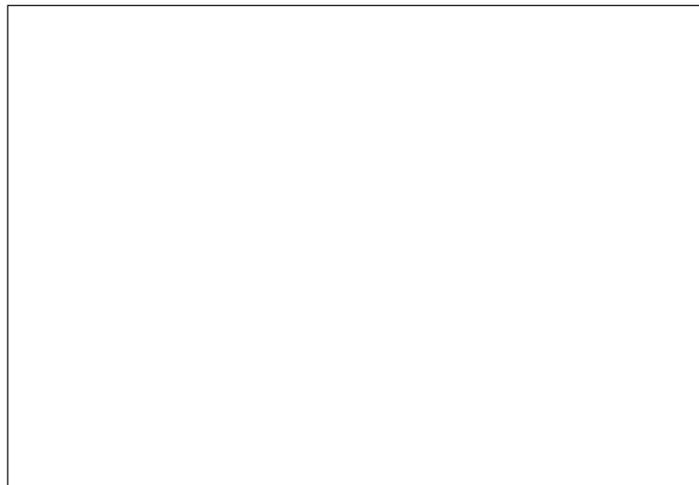
Luigi Barini

UN FILM SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE Il risveglio di Greta

Il progetto è sostenuto dai comuni di Nogara, Salizzole e Cerea

Il tema della violenza sulle donne è stato affrontato nel cortometraggio "Il risveglio di Greta" presentato la sera di mercoledì 12 febbraio all'Uci Cinemas di San Giovanni Lupatoto. L'anteprima era riservata a coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto: cast, troupe, sponsor e rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Nogara, Salizzole e Cerea che hanno dato il loro patrocinio.

"Il progetto, che ha coinvolto quattro attori protagonisti, più di 30 comparse e una troupe di 20 persone, è un personale contributo dello staff ad un argomento che si sta affacciando sempre di più nelle nostre case attraverso le notizie di cronaca nera: la violenza contro le donne" dichiara il giovane regista Andrea Filippini di Bovolone, che, oltre alla regia ha scritto il soggetto assieme a Ilaria Lovo e a Manuel Zaffani, artisti altrettanto giovani rispettivamente di Nogara e di Salizzole. La trama: la protagonista Greta, mentre si prepara ad andare ad una



festa con il fidanzato Riccardo, confida alla coinquilina Samantha che l'ex ragazzo Marco la sta infastidendo con continue telefonate e inquietanti regali.

Samantha mette in guardia Greta su un atteggiamento così insistente, ma l'amica sottovaluta i fatti. Per realizzare il cortometraggio, che du-

ra circa 20 minuti, ci sono voluti circa 6 mesi di lavoro con diverse riprese in esterno sparse nel territorio veronese.

Sono stati circa 300 gli aspiranti attori che hanno inviato foto e curriculum per partecipare alle selezioni e tra questi sono stati scelti Leda Kreider per interpretare Greta, Mat-

teo Montaperto per Riccardo, Davide Berti nel ruolo di Marco e Celeste Aurora Foroni in quello di Samantha. Il regista, titolare della FilipsVision, si è avvalso dell'aiuto dell'Associazione di Arti Visive e Creative "Visionaria" per l'allestimento degli esterni con le "set designers" Michela Turrini e Cristina Berardo, e di Elena Zago per la fotografia. Direttore della fotografia Marco Favali, Serena Filippini e Alessio Soldà come "preparatori" degli attori, mentre Giannantonio Mutto e Francesco Maria Ferrario hanno creato la colonna sonora originale del film. Dal 28 marzo si partirà da Nogara con una serie di proiezioni ad ingresso libero e gratuito alle quali seguiranno dibattiti a tema con esperti e rappresentanti di associazioni che si occupano di aiutare donne vittime di violenza, per poi proseguire negli altri Comuni patrocinanti, nelle scuole e in strutture pubbliche, anche fuori Provincia.

(i.l.)

QUANDO IL COLLEZIONISMO DIVENTA CULTURA

Il museo della bilancia

Si arriva a Rizza di Castel d'Azzano in un ampio piazzale presso un capannone, nella campagna coltivata con colture in serra, che serve all'attività di Lucio Bellorio, agricoltore di 52 anni, appassionato collezionista di bilance. Un sabato pomeriggio un altro collezionista di oggetti del passato, Lino Vecchi, ha organizzato una visita a questo che potremmo definire museo. La definizione va però stretta a questa esposizione, che non ha del museo la dimensione statica, spesso rigida, che fa fatica ad appassionare il visitatore. Qui colui che ha costituito il museo fa anche la guida: con la sua passione contagia il visitatore e lo fa partecipare direttamente a questa esperienza. Sono esposte alle pareti del capannone centinaia di bilance, trovate e comprate in decenni di ricerche da Lucio. Ce ne sono di tutti i tipi e dimensioni, alcune abbastanza note, come quella che serviva al fruttivendolo ambulante per pesare frutta e verdura, o quella grossa che pesava i sacchi di cereali. Alcune invece sono poco note, perfino bizzarre.

Se dobbiamo indicare quella che ci ha colpito di più, diciamo che è la bilancia per pesare l'umidità dei cereali e toglierla dal peso complessivo, un meccanismo che applica leggi della Fisica difficili da capire e da spiegare. In questo caso l'obiettivo è definire il giusto peso. In altri casi l'ingegno umano si applica invece ad attuare una frode, cioè ad aumentare il peso e quindi il guadagno sul prodotto. La bilancia in realtà parla dell'uomo, del suo oscillare sempre tra rispetto delle regole e tendenza a violarle per realizzare un maggior profitto. Chiediamo all'agricoltore perché ha scelto la bilancia come oggetto del suo collezionismo. Ci risponde: "La bilancia ci insegna il giusto equilibrio delle cose. Attraverso questi oggetti si arriva a capire i modi di pensare e di vivere". Nelle parole di Lucio Bellorio si coglie una grande passione, che riscopre "l'amore che veniva dato alle cose", che egli ritrova cercando, facendone la storia, docu-



Lucio Bellorio tra le sue bilance

mentando il momento e il costo dell'acquisto con un programma informatico.

Il collezionismo, che ha come primo momento l'emozione della scoperta dell'oggetto, quasi un inna-

moramento che spinge all'acquisto, diventa poi condivisione, piacere di comunicare ad altri la propria esperienza.

La storia della bilancia diventa così quella di strumenti fondamentali

per l'economia e la società, che venivano periodicamente controllati affinché svolgessero al meglio la loro funzione. Ma questi oggetti non erano solo utili; in essi si vede anche la ricerca della bellezza, un valore estetico dato da decorazioni superflue, da parti non necessarie che li trasformano in vere opere d'arte. Esperienze come questa dovrebbero costituire parte integrante di una rete, pubblica e privata, di "ecomusei", cioè di strutture legate al territorio, di cui raccontano la storia, tasselli di una memoria collettiva che non deve andare perduta.

È auspicabile che un giorno sarà possibile portare a visitare queste strutture scolaresche di bambini, ragazzi ed adolescenti affinché, guardando questi oggetti e ascoltando le storie che raccontano, comprendano meglio il mondo e se stessi.

Giovanni Biasi

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona

Zona Artigianale S. Pierino

Tel. 0456680068

Fax 0457350285

Telex 481076 Z.F.V.

BUTTAPIETRA

Carnevale benefico col Conte della Bra

Due giorni di festa con i carri

Il Comitato Carnevale benefico di Buttapietra "Conte della Bra" ha portato anche quest'anno in paese i tre consueti appuntamenti. Domenica 26 gennaio le votazioni della maschera in Piazza IV Novembre per il "Conte della Bra" 2014 hanno visto vincitore Ruggero Fusari contro lo sfidante Luigi Peroli. Nell'occasione, a tutti i partecipanti sono stati offerti vin brulé e trippe. Sabato 1 febbraio alle 20,30 nel teatro parrocchiale si è tenuta l'investitura ufficiale del nuovo Conte. Erano presenti molte maschere da tutta la provincia, a cominciare dal Papà del Gnoco, che hanno riempito ogni spazio del teatro parrocchiale. Alcune classi delle scuole elementari, accompagnate dalle insegnanti, hanno letto e recitato filastrocche del carnevale. Domenica 2 febbraio alla messa delle 11 erano presenti molte maschere con le catechiste, il Comitato del Carnevale, il vicesindaco Sara Moretto in rappresentanza dell'amministrazione comunale ed alcuni esponenti del Comitato Provinciale di Verona. Durante la messa il parroco don Francesco, che è la guida spirituale del carnevale ve-

ronese, nel ricordare la gioia che porta il carnevale, nella giornata della festa "per la vita", lo ha definito "portatore di vita nell'allegria ed apertura agli altri". A causa del maltempo è stata però rinviata a sabato sera 15 febbraio la sfilata allegorica per le vie del paese prevista inizialmente per domenica 2 febbraio. Arriveranno in paese numerosi carri e maschere provenienti da tutta la provincia, tra i quali anche il carro dei Jolly Jocker e i figuranti di Belfiore, entrambi gemellati con la maschera di Buttapietra. Al termine della sfilata, presso il Parco Libertà dei Popoli si svolgerà la premiazione della mascherina e del carro più belli.

Il presidente del Comitato, Paolo Cassini, ha sottolineato: "Ringrazio gli sponsor, le associazioni e quanti collaborano per la realizzazione del Carnevale, perché in questo momento di crisi e di sfiducia ritengo importante offrire qualche ora di allegria e nel contempo qualche gesto di affetto benefico".

Ed il tradizionale ed atteso appuntamento prosegue ormai da decenni, migliorando ogni anno.

Giorgio Bighellini

POVEGLIANO

Esplosione e incendio in zona industriale

Solo un ferito ma emerge il problema delle lavorazioni pericolose

L'esplosione di una bombola di gas in un'azienda della seconda zona industriale di Madonna dell'Uva Secca, un boato sentito a notevole distanza, il ferimento di un operaio, la paura, poi rientrata, di una "nube tossica" hanno fatto balzare all'attenzione della cronaca e dell'opinione pubblica il problema delle aziende che attuano lavorazioni pericolose, trattano sostanze chimiche e rifiuti industriali tossici e nocivi. Quella coinvolta nell'incidente è solo una delle aziende della zona che

pongono notevoli problemi sia in termini di sicurezza degli addetti che di pericolo per la salute dei cittadini che di inquinamento dell'ambiente. Fatti come questo ci fanno capire cosa c'è dietro uno sviluppo industriale che si pensava portasse solo ricchezza, benessere ed occupazione. È chiaro che: 1) ogni lavorazione industriale produce rifiuti, che possono essere talora pericolosi, tossici e nocivi; 2) tali rifiuti possono essere adeguatamente trattati, riciclati, inertizzati, ma il costo di questi trattamenti regolari è molto

alto; 3) molti imprenditori del Nord hanno preferito consegnare i rifiuti alla criminalità organizzata, che li ha scaricati in zone dell'Italia creando problemi sanitari e ambientali notevoli (vedi "la terra dei fuochi"). Una certa responsabilità ce l'hanno anche le amministrazioni locali, che hanno accolto nelle zone industriali industrie di ogni tipo, facendo poco in termini di controllo preventivo delle lavorazioni, di regolamenti sugli insediamenti e di monitoraggio costante delle situazioni.

Giovanni Biasi

VIGASIO

Studenti in viaggio premio nel cuore dell'Europa unita

Da Bruxelles a Strasburgo, nel cuore dell'Europa unita. Dopo il viaggio d'istruzione dell'anno scorso che ha avuto per meta la capitale belga, quest'anno sarà la città francese la destinazione del premio offerto ai 23 studenti di Vigasio che sono stati licenziati dalla scuola media nell'anno scolastico 2012/2013 con la valutazione di 9/10 e 10/10. L'iniziativa, finalizzata alla visita della sede di Strasburgo del Parlamento Europeo, l'assemblea legislativa dell'Unione Europea, si terrà dal 15

al 17 aprile. Quest'anno il gruppo avrà inoltre la possibilità di assistere in tribuna al momento del voto in Aula: opportunità, questa - affermano dal Parlamento - tanto richiesta quanto rara. Nella città della Francia orientale la delegazione, oltre ad una visita guidata alla sede istituzionale dell'Europa unita, parteciperà ad una conferenza-dibattito sui compiti e le attività del Parlamento. Strasburgo, infatti, svolge il ruolo di capitale politica d'Europa in quanto sede del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa

Questi i nomi dei 23 studenti vincitori del viaggio-premio: Alessandro Aldà, Sofia Apostoli, Christian Bandiera, Lorenzo Cambi, Maria Cristina Casilli, Thomas Castellani, Annalaura Coltro, Giuly Compri, Domenico Di Grazia, Sara Franzoni, Matteo Griso, Martina Magalini, Riccardo Marini, Alberto Morelato, Caterina Mozzo, Alessandro Piazzini, Fabiana Poldi, Camilla Quartaroli, Alessia Tosi, Maria Anilu Ursu, Giacomo Visciglia, Anna Zanetti, Leonardo Zuanazzi.

S. Loc.

Appello dell'Avis



«Giovani, diventate volontari di sangue!». L'appello è del presidente della sezione comunale dell'Avis di Vigasio, Simone Gandini, che ha convocato lo scorso 6 febbraio alla pizzeria La Strega di Isola l'assemblea sociale. «Anche se nell'anno 2013 sono stati ben 24 i nuovi donatori, contribuendo così a consolidare un gruppo di 290 soci attivi, nello scorso anno sono state 539 le donazioni effettuate, con un calo purtroppo del 7,23 per cento rispetto al precedente anno 2012» dirà all'assemblea il presidente Gandini. «Merita attenzione l'importanza di essere più numerosi per poter vincere le difficoltà conseguenti alle malattie ed alle emergenze di sangue che il futuro purtroppo potrebbe riservarci. Abbiamo bisogno di molti donatori che donano, non di pochi donatori che donano molto».

La sezione dell'Avis di Vigasio sta correndo quindi ai ripari. «Tra le iniziative che il nostro direttivo comunale ha programmato per fare fronte a tale necessità si stanno organizzando serate con altre realtà associative di volontariato di Vigasio al fine di far conoscere l'importanza del dono del sangue con l'obiettivo di allargare il numero dei nuovi donatori».

G. Loc.

Nella foto: Simone Gandini, presidente dell'Avis di Vigasio, mentre illustra la relazione all'assemblea dei soci

Dal 1925

VARANA s.r.l.

- LATTONERIE
- COPERTURE VARIE

Viale del Lavoro, 22 - POVEGLIANO (Verona)
Tel. 045 7970187 - Fax 045 6359707
Cell. 336 467361 - 347 2253016
www.varana.it - e-mail: varana@tin.it



PUBBLIREDAZIONALE

Il mese della PREVENZIONE

PANNELLO DIAGNOSI INFIAMMAZIONE INTESTINALE

Sintomi e diagnosi delle malattie infiammatorie intestinali

Nonostante l'aggettivo "croniche", le manifestazioni delle malattie infiammatorie intestinali non sono uniformi ma tipicamente contrassegnate da periodi di remissione e recidive. I sintomi più comuni che le accompagnano sono: **dolore addominale, vomito, diarrea, flatulenza, sangue nelle feci, abbondante presenza di muco negli escrementi, stimolo frequente all'evacuazione con senso di incompleto svuotamento intestinale (tenesmo) e perdita di peso.**

Le variazioni anche importanti dell'alvo creano in molti casi problemi di adattamento e finiscono con l'influenzare relazioni sociali ed attività lavorativa. Ad ogni modo, tutti questi sintomi non sono esclusivi delle malattie infiammatorie intestinali, ma comuni a varie condizioni - non necessariamente morbose - che interessano l'intestino (colite spastica, colite da stress, alterazioni della flora microbica, ecc).

Ciò che contraddistingue le malattie infiammatorie croniche dell'intestino non sono quindi i sintomi in sé, **ma le alterazioni strutturali e biochimiche a cui vanno incontro tratti più o meno estesi di apparato digerente, in particolare di intestino.**

Altra caratteristica distintiva tra le malattie infiammatorie intestinali è il frequente riscontro di manifestazioni cliniche anche di carattere extraintestinale, soprattutto a livello della pelle (eritema e dermatosi), del fegato, delle articolazioni e degli occhi.

PROPONIAMO UN PANNELLO CAPACE DI VALUTARE IL QUADRO INFIAMMATOIO DELL'INTESTINO:

Materiale: campione di feci fresche e prelievo
Parametri su feci: GUT SCREENING: analisi flora batterica, analisi chimico-fisica e parassitologica delle feci, determinazione della calprotectina fecale

Parametri su sangue: intolleranze alimentari pannello su 54 alimenti (ELISA dosaggio IgG)

IN BASE AI RISULTATI OTTENUTI AL PAZIENTE SARANNO DATI DEI CONSIGLI ALIMENTARI AL FINE DI MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ GASTRICA ED INTESTINALE E PER RIEQUILIBRARE IL PESO CORPOREO

PREZZO OFFERTA: 130,00 €

SI ESEGUONO I PRELIEVI TUTTE LE MATTINE SABATO COMPRESO DALLE 7.30 ALLE 9.30



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:
LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH

PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it

pianeta

TELEFONIA
COMPUTER
VENDITA
ASSISTENZA
RIPARAZIONI
INTERNET
GAMES

Via Dante Alighieri 2/i Povegliano Veronese
www.pianetaLC.it - info@pianetaLC.it - 045.894.11.00

FOTONOTIZIE

NOGAROLE ROCCA Ilaria Loatelli premiata in Australia

In futuro incisioni discografiche

Ilaria Loatelli, diplomata nel giugno 2012 con 110 e lode all'accademia Santa Cecilia di Roma, si sta ponendo a giusto titolo tra i più interessanti pianisti classici italiani. Nella sua breve carriera di concertista ha già vinto premi importanti in competizioni internazionali e nazionali. Tra queste una prestigiosa medaglia d'argento portata a casa dal recente concorso in Australia la Southern Highlands International Piano Competition dove era arrivata dopo una durissima selezione che l'ha posta tra i 25 concorrenti tra i più di 100 che si erano iscritti alle eliminatorie. Forza interpretativa di chi conosce bene e ha interiorizzato la musica proposta, sicurezza, pulizia che esce da una sensibilità musicale elevata caratterizzano i suoi concerti e le hanno permesso superando le tre prove come solista di entrare nelle tre finaliste nel concorso australiano eseguendo i Due Volumi delle Variazioni di Brahms sul tema di Paganini e gli studi di Debussy. A Cambera la finale con la Symphony Orchestra che le ha dato il secondo gradino del podio. Ilaria Loatelli ha cominciato a suonare il pianoforte a sei anni dimostrando fin da allora spiccata attitudine per lo strumento. Una passione che non l'ha più abbandonata e che attraverso la naturale maturazione l'ha portata al diploma di conservatorio. Nella sua ancora breve carriera di concertista ha suonato, tra l'altro, all'isola d'Elba in una stagione musicale che ha visto la presenza di prestigiosi maestri come il russo Vovka Ashkenazy e l'italiano Bruno Canino. Nel prossimo futuro andrà in Portogallo a incidere per una casa discografica locale.



Vetusto Caliarì

TREVENZUOLO BUTTAPIETRA



Gemellaggio tra le classi del 1945

Domenica 27 ottobre 2013 la classe 1945 di Trevenzuolo e quella di Buttapietra hanno celebrato un festoso gemellaggio con celebrazione di una santa messa nella chiesa parrocchiale del paese ospitante. La festa è proseguita presso il ristorante Migliorini di Fagnano con un eccellente pranzo.

CONCAMARISE La Confraternita del Tabàr premia "el cògo" Giorgio Gioco



È stato assegnato a Giorgio Gioco (in centro al gruppo, nella foto di Renato Malaffo), apprezzato chef veronese, il «Premio della confraternita del Tabar» per la sua capacità di custodire le tradizioni contadine in ambito gastronomico. Il riconoscimento è stato conferito in occasione della festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici e da cortile svoltesi a Concamarise lo scorso 19 gennaio. La manifestazione è stata organizzata dalla confraternita «Nostalgici del Tabar» di Concamarise, l'associazione che promuove il recupero delle antiche tradizioni locali tra cui l'uso del tabarro, l'ampio mantello di panno nero che si utilizzava un tempo nelle campagne venete. Alla giornata di festa ha partecipato anche il presidente della Confraternita nazionale di Vicenza, Mario Santa Giuliana. - Ida Rella

PUBLIREDAZIONALE



Davide Colato con la figlia Sara



Iso-Sistem Tecnologie s.r.l.

Iso-Sistem Tecnologie s.r.l. - via Roma, 100 - Castel d'Azzano (VR)
Tel. 0458520374 - Fax 045 8520457 • info@isosistem.it - www.isosistem.it



- CONTROSOFFITTATURE
- PARETI DIVISORIE: cartongesso ed attrezzate
- ISOLAMENTO TERMICO: "CAPPOTTO" interno ed esterno
- ISOLAMENTO ACUSTICO
- TRATTAMENTO ANTINCENDIO
- PAVIMENTAZIONI SOPRAELEVATE
- COMMERCIALIZZAZIONE cartongesso e materiali isolanti

Un sogno iniziato 20 anni fa

Passione, tenacia, unione: siglano un traguardo vincente

L'azienda ISO-SISTEM Tecnologie si sta dimostrando una delle maggiori protagoniste nel settore dell'edilizia veronese. Nasce nel 1994, a opera della famiglia Colato, con un programma di sviluppo e distribuzione della tecnica costruttiva detta "Sistema a secco", che usa lastre di cartongesso al posto della muratura, per realizzare pareti ed elementi di separazione d'ambienti verticali (pareti e contropareti) e orizzontali (controsoffitti) all'interno degli edifici. Un procedimento ampiamente utilizzato sia negli Stati Uniti che nei paesi del Nord Europa.

A distanza di vent'anni di attività ISO-SISTEM Tecnologie può definirsi leader in questo settore sia per la realizzazione degli ambienti in cartongesso che nella distribuzione dei materiali isolanti termo-acustici specifici necessari per questo tipo di costruzione.

La crescita dell'azienda è dovuta sia alla continua ricerca di prodotti più innovativi sia per la competenza del personale che deve conoscere ed attuare le esigenze del mercato.

Nel 2009, proprio investendo nel personale, si decide di creare una nuova realtà, la VE.COS. (Società Cooperativa

Edile), impresa specializzata nella posa in opera del "sistema a secco" con l'impiego dei materiali isolanti di nuova concezione. Gli installatori vengono formati sulle nuove tecniche di lavorazione imparando così le normative sulla sicurezza negli ambienti di lavoro. ISO-SISTEM Tecnologie da anni collabora in modo proficuo con l'Ente Scuola Edile di Verona per alcuni progetti di tirocinio formativo ed orientamento nell'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani. **Un esempio:** il progetto sviluppato con la Scuola Edile di Kiev, in Ucraina, che ha portato ad avere all'interno dell'azienda per quasi due anni dei giovani ucraini. Durante questo periodo essi hanno potuto perfezionare il loro grado di specializzazione nell'installazione dei materiali per la costruzione a secco e dei materiali isolanti, ed al termine del loro percorso formativo, portare le nuove conoscenze acquisite nel loro paese.

A corollario dell'attività dell'impresa e sotto l'impulso di alcuni dipendenti nasce, alcuni anni fa, la squadra ciclistica amatoriale, come aggregazione di tante persone che hanno in comune la passione per le due ruote.

A distanza di tempo il gruppo si è ampliato creando nuove amicizie anche al di fuori della bicicletta.

La ditta inoltre è impegnata da anni nel sociale. Sostenendo la Cooperativa Sociale "4 People Onlus" occupata nell'emergenza sanitaria (118), trasferimento e servizio di primo soccorso in eventi e manifestazioni e la Cooperativa Sociale "Camminiamo Insieme" per il reinserimento delle persone svantaggiate nel mondo lavorativo.

ISO-SISTEM Tecnologie festeggia nel 2014 i vent'anni di attività, grazie alla passione ed alla tenacia che contraddistingue l'imprenditoria veronese, all'interno di questo mercato globale in continuo mutamento, ma il merito va anche alla squadra di dipendenti, impiegati ed operai, nei quali i responsabili hanno sempre creduto.

Quello che nel lontano 1994 poteva sembrare un sogno utopistico si è rivelato un traguardo vincente. I risultati raggiunti, con l'aiuto di collaboratori preparati e coscienti, stanno a dimostrare che se ognuno compie bene il proprio dovere nelle mansioni assegnate anche in questi momenti di crisi e difficoltà le aziende possono andare avanti.



NOGARA

Addio a Mario Ruffo pittore impressionista

Era nato a Merano e risiedeva in paese dal 1960

Le cose che più colpiscono, visitando la sua casa, sul viale della stazione (via Vittorio Emanuele III), sono gli innumerevoli quadri appesi alle pareti e un numero impressionante di coppe, medaglie e attestati messi in ordine su alcune credenze che arredano la sala da pranzo. Per i quadri, essendo il proprietario della casa appassionato di pittura, niente da dire, per le coppe e gli altri riconoscimenti, invece, va detto che sono il risultato di anni e anni di partecipazioni a concorsi, naturalmente senza passare inosservato. Stiamo parlando di Mario Ruffo, pensionato di 73 anni, nato a Merano da padre nogarese e madre bolognese ma residente a Nogara dal 1960. "Mio padre - spiega Ruffo - decise di tornare nel suo paese, dopo essere andato in pensione, per aprire un bar, proprio qui dove abito con mia moglie. Le cose però non andarono come previsto, così cominciai a lavorare come bidello in una scuola di un paese vicino. Nonostante ciò, ho sempre coltivato, da autodidatta, la passione per la pittura, passione poi trasmessa anche a mia figlia, tanto da indurla a proseguire gli studi in questo ramo. I libri sull'argomento, dunque, in casa mia non sono mai mancati". La tecnica pre-



ferita da Ruffo è la pittura a olio su tela o tavola. Anche se non mancano nature morte e figure, è nel paesaggio che egli ha dato le prove migliori. "È vero: - continua Ruffo - mi è sempre piaciuto inoltrarmi all'interno di un pioppeto, magari in autunno, come facevano i pittori impressionisti, come Monet, ad esempio, o nelle varie tonalità color ocra delle nature morte o dei paesaggi di Giorgio Morandi, due pittori per me fondamentali". La singolarità della pittura di Ruffo sta nel fatto che i suoi lavori nascono

completamente in studio, senza avere modelli da copiare, seguendo unicamente l'istinto e l'esperienza accumulata, dipingendo anche varie versioni di un unico soggetto. La sua pittura, molto crepuscolare, trasmette serenità e pacatezza, come certa musica ottocentesca, quando i fenomeni naturali venivano indagati, da tutte le arti, nei minimi dettagli. "Ultimamente - conclude Ruffo - sto sperimentando tecniche e forme nuove, ispirandomi anche a pittori del Novecento. Oggi dipingo quasi unicamente nature morte o composizioni di figure, cercando di interpretarle in modo personale". La qualità del suo lavoro è testimoniata dai molti premi ottenuti in concorsi a carattere regionale e nazionale, con importanti critici nelle vesti di giurati. Ecco i principali. Premio "Alta onoreficenza del Capo dello Stato", città di Breno di Boario Terme (1996); 1° Premio estemporaneo città di Bovolone (1996); 1° Premio città di Angiari (2005); 2° Premio città di Sanguinetto (2011); 1° Premio città di Legnago (2012); 2° Premio città di Bovolone (2012); Medaglia d'argento città di Fontanelle di Parma (2012); 4° Premio città di Legnago (2013).

Giordano Padovani

BONFERRARO

Si è spento l'ultimo capostazione

Gestì le fermate FS con la moglie

Nello scorso mese di gennaio si è spento all'età di 83 anni Carlo Vecchi, da tutto conosciuto semplicemente come "el capo", l'ultimo capostazione del paese. Giovanissimo, giunse a Bonferraro da Bozzolo, il paese natale in provincia di Mantova, nel lontano 1954, fresco di matrimonio con la compaesana Annamaria Chiribella, scomparsa alcuni anni fa. Da allora e per 35 anni, fino alla fine degli anni '80, i due coniugi gestirono la piccola stazione di Bonferraro sulla linea ferroviaria Mantova-Monselice. In quegli anni alle donne, in ferrovia, era possibile solo prestare servizio sui passaggi a livello, per la chiusura delle sbarre, oppure in piccole stazioni ad un solo binario, come appunto Bonferraro, dove marito e moglie erano addetti alla vendita dei biglietti e alla chiusura di due passaggi a livello. Nella foto si vede appunto Vecchi accanto all'apparecchio, in gergo ferroviario "arganello", che serviva per la chiusura delle sbarre. Questa gestione "familiare" della stazione aveva fatto sì che la coppia fosse notissima in paese. Intere generazioni di studenti ed operai che usavano il treno ebbero con entrambi un rapporto... familiare. A chi da studenti non è accaduto di dimenticarsi in treno dei libri? Carlo o Annamaria erano pronti a rintracciare il capotreno e a riportare a Bonferraro il libro dimenticato facendo così i rimproveri dei genitori. Nel 1979 Annamaria andò in pensione e una decina d'anno dopo toccò al marito. Successivamente, per alcuni anni, la stazione fu gestita da dei giovani ferrovieri fino al 1995, quando la linea fu telecomandata con l'eliminazione di tutto il personale. (li.fo.)



PUBBLIREDAZIONALE

Accompagniamo il tuo lavoro... dalla semina al raccolto!



Crediveneto risponde in maniera semplice, immediata ed economica alle esigenze di liquidità delle imprese agricole tramite una linea di credito rotativa a condizioni agevolate.

Le imprese agricole destinatarie di contributi comunitari possono far richiesta in Crediveneto di un'anticipazione fino al 100% del loro valore.

Crediveneto, inoltre, sostiene i progetti e gli investimenti delle aziende agricole attraverso la concessione di prestiti agrari di conduzione e di mutui a medio e a lungo termine.

Nelle nostre Filiali troverai una consulenza professionale e personalizzata su tutte le proposte che Crediveneto riserva al settore agricolo e alla tua impresa.

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono disponibili in tutte le Filiali e sul sito www.crediveneto.coop

Filiale di Montagnana
Filiale di Albaredo
Filiale di Bevilacqua
Filiale di Bonavicina
Filiale di Bovolone
Filiale di Casale di Scodosta
Filiale di Cerea
Filiale di Cologna Veneta
Filiale di Colognola ai Colli
Filiale di Isola della Scala
Filiale di Legnago
Filiale di Lonigo
Filiale di Mantova
Filiale di Minerbe
Filiale di Merlara
Filiale di Megliadino S. Fidenzio
Filiale di Nogara
Filiale di Padova
Filiale di Porto Mantovano
Filiale di Pressana
Filiale di Roveredo di Guà
Filiale di San Bonifacio
Filiale di S. Giovanni Lupatoto
Filiale di S. Pietro di Legnago
Filiale di S. Stefano di Zimella
Filiale di Terrazzo
Filiale di Urbana
Filiale di Verona
Filiale di Villafranca
Filiale di Villafontana

Ti aspettiamo in...

CREDIVENETO
CREDITO COOPERATIVO

www.crediveneto.coop

CASTEL D'ARIO

La mitica squadra del Bar Reduci

Tutti i giocatori avevano un soprannome

La foto è stata scattata prima della partita giocata sui campi di calcio del "Migliaretto", a Mantova, durante il torneo "Auspix" (1979/ 1980) cui partecipò anche la rappresentativa dello storico "Bar Reduci", oggi chiuso.

In piedi da sinistra: Dino Merlo, Virgilio Costa, Alberto Menghini detto "Billi" (il più forte), Adriano Binco detto "Campanà", Mauro Merlotti e i massaggiatori- allenatori (senza maglia) Egidio Rolli e Roberto Soffiati detto "Palàda" perchè aveva un gran tiro ma non prendeva mai la porta.

Accosciati da sinistra: Gino Raffaeli detto "Ghego", Franco Mar-



comini detto "Acciaio", ???, Roberto Buratto detto "Cieca", Giuliano Ferrari detto "Naso" e Paolo

Gandolfi. Semi-nascosto dietro la prima fila l'accompagnatore Carlo Maestrini.

CASTEL BELFORTE

Con Madam Favetta alla 20ª mascherata

La manifestazione in programma il 2 marzo

Associazione Cultura e Spettacolo (A.c.s.) con il Patrocinio del Comune e il Coordinamento Comitati Carnevaleschi di Verona, organizza per domenica 2 marzo la XX edizione della Mascherata di Primavera. Si inizia alle 14.30 con la sfilata di carri allegorici, maschere e tante sorprese per festeggiare anche i 20 anni di attività dell'A.c.s. visto che la prima manifestazione organizzata dall'Associazione fu proprio il carnevale in collaborazione con il forno Ferrari che sforna ogni anno le mitiche favette di Castelbelforte. La maschera castelbelfortese prende proprio il nome dal tipico dolce che era già conosciuto ai tempi dei Gonzaga. Il noto pittore Afro Negri sarà, come da tradizione, il presentatore della Corte di Madam Favetta che ospiterà il "Papà del Gnocco", 484° Sire di Verona, e "Re Tri-



gol" di Mantova. La scuola dell'infanzia Pinocchio presenterà le "Quattro stagioni", oltre alla sorpresa da parte del circolo A.n.s.p.i. Dalle 11 in piazza IV Novembre si potrà degustare il risotto alla pilota, pane con cotechino, patatine fritte.

Il presidente dell'A.c.s. Mara Negri ringrazia tutti i soci e collaboratori che si stanno prodigando per la buona riuscita della manifestazione oltre ai castelbelfortesi che, sempre più numerosi, partecipano alla manifestazione. (l.f.)

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 - 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

L'Italia orografica allo sfascio

Egregio direttore,

rammento che quando frequentavo le scuole alle pareti erano appese le carte geografiche dell'Italia: quella fisica e quella politica. Con relativo entusiasmo imparavo le regioni, i capoluoghi e le province. Il fatto che la politica discuta sul rendere inutili i miei sforzi mnemonici è di secondaria importanza. Della carta fisica imparavo i nomi delle catene montuose, le cime più importanti, i massicci e le aree pianeggianti solcate da fiumi, i quali potevano avere carattere torrentizio o scorrere placidi in pigre anse per poi consegnarsi al mare in un vasto delta o una foce. Mi piaceva la geografia; era rassicurante e aveva un non so che di immutabile. Imparata una volta, era fatta, si viveva di rendita. Le certezze giovanili, beata innocenza. In questo periodo è drammaticamente chiaro che le certezze geografiche non esistono, non sono una carta appesa ad una parete e chi ha il compito di gestire il territorio non può vivere di rendita. L'Italia va rimaneggiata di continuo. Ad ogni smottamento si scopre una lottizzazione rischiosa, ogni pioggia insistente genera preoccupazione. La terra si muove e con rammarico sotto di essa sovente si scopre una discarica. L'ideale consumistico applicato al territorio. Si scorre la lista dei paesi allagati e si scopre che già nel loro toponimo è segnato il presagio: Fiumicino, uno su tutti. Proprio in queste ore il Tione, che scorre dietro alla mia abitazione, ha allagato le campagne rendendo il paesaggio molto simile a come doveva esser prima che i benedettini iniziasero con umiltà le loro bonifiche. Questi eventi atmosferici sono considerati straordinari ma collegandoli ai cambiamenti climatici, all'aumento della loro frequenza chiedersi quanto sia a rischio la "parte fisica" dell'Italia è d'obbligo. Ciò che sta accadendo diviene normale, ordinario, se politica e territorio sono entità separate.

È assolutamente necessario che le due carte dell'Italia, quella fisica e quella politica, si sovrappongano. La crisi economica e gestionale del paese si manifesta così nella sua forma fisica, materiale. L'evento atmosferico ne è solo l'innesco.

Bruno Stecca
Bonferraro (Verona)

L'attività degli Amici dei Corrà

Caro Direttore,

L'assemblea degli Amici dei Fratelli Corrà si è riunita nell'Abbazia, per fare il punto sull'attività associativa. Il 2013 è stato particolarmente intenso ed impegnativo. Basti ricordare il pellegrinaggio a Flossenbürg, con visita al lager dove Flavio e Gedeone vissero gli ultimi giorni della loro breve vita da veri testimoni di Dio. E poi, la continua collaborazione dell'Associazione con le scuole specie quelle a loro dedicate, un modo, questo, per tenerne sempre viva la memoria.

Questo è l'importante lavoro svolto dai tantissimi "Amici" coordinati dal presidente Diego Zarantonello nell'anno appena trascorso. Ma il 2014 non sarà da meno, tenuto conto che l'attività associativa ruoterà attorno al 70° anniversario dal fatidico giorno (22 novembre 1944), quando Flavio e Gedeone, insieme ad altri 14 conterranei, passarono per la via principale di Salizole incatenati come fossero dei malfattori per aver scelto la libertà di fronte al nemico nazista invasore. Furono mandati a Flossenbürg e finirono nei forni crematori. In questo triste settantennale (1945/ 2015) l'Associazione si farà carico dell'organizzazione per celebrarlo nel migliore dei modi. Già si sta preparando il quarto pellegrinaggio per pregare davanti alla piramide di ceneri formata dai resti degli milioni di morti nei lager nazisti. Flavio e Gedeone, che stanno per essere proclamati santi, potrebbero diventare sia i rappresentanti di tutte le vittime dei lager, sia i protettori di tutti coloro che anche ora stanno soffrendo e sono condannati a supplizi, a torture fino all'estremo sacrificio a causa di dittature. Inoltre, ricordando Flavio e Gedeone per la loro rettitudine di cuore nei valori di sempre, evangelici, potremmo meglio capire che cosa accadde, specialmente dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. L'aureola di Flavio e Gedeone, martiri per antonomasia, per eccellenza, splenderà per sempre in Cielo e in Terra.

Piero Pistori
Un amico degli "Amici"
(Verona)

L'AVVOCATO RISPONDE

Il problema delle buche sulle strade

Gentile avvocato,

la scorsa settimana, transitando di sera con la mia autovettura su una strada comunale, sono finita in una buca abbastanza grande, non segnalata, riportando danni a due gomme e relativi cerchioni. Penso di rivolgermi all'Amministrazione Comunale per il rimborso del danno. Mi può dare il Suo parere?

Mirella S.
Villafontana

Attualmente, dopo svariate pronunce della Corte di Cassazione che hanno affermato il principio, la responsabilità dei Comuni, delle Province e di tutti gli enti proprietari delle strade è pressochè automatica, se viene provato che il danno è stato causato da una anomalia del manto stradale: trattasi, infatti, di responsabilità da cose in custodia, ai sensi dell'art. 2051 C.C.

Si assiste, nella fattispecie, ad una sorta di inversione dell'onere probatorio: sarà dunque l'ente proprietario a dover dimostrare, per andare esente da responsabilità, che il danno è stato determinato da caso fortuito o da colpa del danneggiato. Va perciò considerato anche il comportamento in concreto tenuto dal danneggiato, in quanto una condotta di gui-

da non rispettosa delle norme del Codice della Strada o delle regole di comune prudenza è idonea ad elidere la responsabilità dell'ente, o, comunque, a diminuire proporzionalmente l'entità del risarcimento.

Si specifica che solo l'oggettiva impossibilità della custodia, intesa questa come potere di fatto sulla cosa, può escludere l'applicabilità della norma di cui all'art. 2051 C.C., impossibilità che, tuttavia, non sussiste nel caso in cui l'evento si sia verificato in un tratto di strada che in quel momento era in concreto oggetto di custodia, come nel caso di demanio stradale comunale posto all'interno del centro abitato.

Potete indirizzare le Vs richieste di consulenza a:

Avv. Alessia Rossato
Via G. Garibaldi n°13
37060 Buttapietra (VR)
Tel. 3471759322 - Fax: 0456661069
E-mail: alessiarossato@tiscali.it



Avv. Alessia Rossato

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00



SPACCIO AGRICOLO

NOGARA (VR) via XXV Aprile, 10

MACELLERIA



BONFERRARO (VR) Via G. Oberdan, 83



SPACCIO AGRICOLO



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina

Produzione Artigianale
**TIGELLA e
GNOCCO FRITTO**

**PIZZA+BIBITA
7.00 Euro**

**NOGARA
(Verona)**

**Via Cav. V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167**

**Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina**



**GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ**

VERONA

ISOLA D/ SCALA

NOGARA

Statale 12

"La Genuina"

CAFFÈ RISTORANTE PIZZERIA

La Genuina

Nuova apertura
a 20 mt. dal casello
A4 - VR Sud

VERONA
via E. Fermi, 2
Tel. 345 3208183

**PIZZA+BIBITA
7.00 Euro**

**PIZZA+BIBITA
7.00 Euro**

**TIGELLE e
GNOCCO FRITTO
8.50 Euro**

Ristorante **La Paella**

PAELLA
(Valenciana o Catalana)

+ SANGRIA

€ 19,90

Coperto gratis

È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Via Fermi, 2 - VERONA
Tel. 045.9695935



Palazzo de Merli



Ristorante Ai Cavalieri

SALONE PER BANCHETTI - CERIMONIE - MEETING

GAZZO VERONESE (VR) - Via Pradelle, 78 - Tel. 0442.550186



Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine

Cime del Baldo

Caffè - Self service - Ristorante

Primo Piatto a soli
a scelta tra:

**0,50
€ cent**

Zuppa di montagna
o Pasta alle cime
e un Coupon del 10% di sconto
a tutti i nostri clienti!!!

RISTORANTE Cime del Baldo
loc. Tratto Spino
e-mail: cimedelbaldo@libero.it
Tel. +39 045 6584283



Stazione
a Monte
Funivia Malcesine
Monte Baldo

**Insieme
sulla Neve**

FELICE NATALE
22-23-24-25-26-27
Dicembre 2013

FUN WEEK
20-21-22-23-24-25-26-27
Gennaio 2014

GRAN FINALE
5-6-7-8-9
Marzo 2014

